

Annecy-le-Vieux, 14 agosto 1958

Signor Presidente,

La ringrazio per la sua del 29 luglio, trasmessami soltanto oggi da Parigi con ben due settimane di ritardo; probabilmente la concierge della mia ex l'orette era in vacanza. Mi voglia scusare per ~~la mia~~ ~~incuria~~ ~~sulle~~ ~~scelte~~ ~~di~~ ~~risposta~~.

L'indirizzo del Prof. Le Lannou è il seguente: Prof. Maurice Le Lannou, Faculté de Lettres, 61 Avenue Berthelot, Lyon (Tel. 72.09.52).

Segno sui giornali, come meglio so e posso, lo sviluppo della situazione internazionale. Mi auguro che la politica aggressiva dei russi valga almeno a rinsaldare l'unità fra i paesi dell'Occidente e dell'Europa in particolare; altrimenti faremo la fine delle città greche di fronte alla Macedonia e a Roma. Al pericolo sovietico si aggiunge oggi l'anarchia araba, con il suo nazionalismo primitivo, irresponsabile e dicattatorio.

Mi pare che la politica del nostro governo nei confronti del mondo islamico sia però giusta, anche se personalmente (è un mio modesto parere) non credo alla serietà delle classi dirigenti arabe, che con il loro machiavellismo dilettantesco, ~~per~~ che non consente impegni a lunga scadenza) presumono svolgere una funzione storica, di gran lunga superiore alle possibilità e alle tradizioni, del resto scarsamente significative, dei loro popoli. Con il loro odio irretrattato per l'Europa e il culto barbarico della forza, penso che queste razze siano psicologicamente assai più vicine agli asiatici che non a noi. Un'altra incognita, forse più grave, mi pare sia la Cina, che dovrebbe col tempo (e me lo auguro) far paura anche ai Russi, costringendoli ad accogliere alcune delle istanze essenziali dell'Occidente.

Lei sorriderà, Signor Presidente, di queste cose d'vagazioni; ma è quanto mi par di capire; e se i miei giudizi Le risulteranno avventati o superficiali, mi voglia scusare.

Trascorro con mia moglie e con la bambina un breve periodo di riposo vicino ad Amneey; la settimana ventura la famiglia rientrerà a Sanari ed io a Parigi, ove mi attende il lavoro di ~~gli~~ esami e di insegnamento al Liceo italiano.

Non ho più avuto notizie di Paolo e di Mario. Celestino è sempre negli Stati Uniti? + Giuseppe dove fa il medico? Se in occasione dei periodici incontri a Parigi, con i Signi Colleyhi stranieri alla Difesa, mi vorrà dare la possibilità di venire ad assaggiarla, ne sarò felicissimo; e mi farà molto piacere se condurrà Paolo e Mario, coi quali mi sento legato da grande affetto e con i quali vorrei trascorrere qualche giornata nella capitale francese.

Mentre Lei rinnovò i più vivi saltegramenti per la sua nomina a Docto dell' Accademia Nazionale de' Lincei, voglia anche gradire i più fervidi auguri per la prosecuzione della sua azione di governo e per la stesura del suo Trattato di diritto di procedura civile, che farà certamente testo.

Mi abbia sempre, Signor Presidente, con devota ammirazione
e suo affezionatissimo

Antonio Boro